

ISTITUTO ITALIANO PER IL
MEDIO ED ESTREMO ORIENTE
(ISMEO)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

**RELAZIONE
DEL PRESIDENTE**

*ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE***Relazione del Presidente
sul conto consuntivo 1995**

Questa è l'ultima relazione concernente i bilanci dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente dato che, come è noto, la legge 25/11/95 n. 505, nell'istituire l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) ha soppresso l'Is.M.E.O. e l'Istituto Italo-africano (I.I.A.).

Il conto consuntivo in argomento viene quindi deliberato dal Presidente dell'IsMEO il quale, ai sensi dell'art. 15 della citata legge 505/95, è titolare della gestione transitoria dell'Ente soppresso.

L'esercizio finanziario 1995 mostra una entrata di lire 6.792.049.167 ed una uscita di Lit. 4.890.046.338 con un avanzo di competenza di Lit. 1.902.002.829. A tale importo si va ad aggiungere una sopravvenienza attiva di 45.431.634 che proviene dalla compensazione fra maggiori residui attivi per Lit. 56.724.750 e minori residui attivi per Lit. 11.293.016.

L'avanzo di amministrazione di competenza dell'anno sale quindi a 1.947.434.463 e va a ripianare quasi completamente il disavanzo di amministrazione accumulatosi negli anni precedenti ed ammontante a Lit. 2.239.904.169.

Rispetto alla previsione finale delle "variazioni al preventivo 1995" si sono avute tanto maggiori entrate - per circa 2.402 milioni - quanto maggiori spese - per Lit. 47 milioni.

La voce più significativa delle maggiori entrate è costituita dal contributo straordinario di Lit. 2.325 milioni che la citata legge 505/95 ha assegnato all'IsMEO appunto per il ripianamento del disavanzo accertato al 31/7/95. Tale maggiore entrata non è stata però sufficiente a normalizzare integralmente la situazione finanziaria dell'Istituto. Infatti, a suo tempo, il Governo non accettò di prendere in considerazione un disavanzo che non fosse accertato in via definitiva e perciò si basò su quello del consuntivo 1994 già approvato e sulla sola previsione degli interessi passivi bancari che sarebbero maturati nel primo semestre del '95 (orientativamente 90/100 milioni).

per un totale di 2.325 milioni. Invece per l'esercizio in discorso il preventivo presentava già un disavanzo di 2.350 milioni divenuto poi, in sede di variazioni, pari a circa 2.693 (di cui ben 255 milioni per interessi passivi). Il disavanzo al 31 dicembre '95 - se non si tiene conto del ripianamento - viene calcolato in Lit. 2.662 milioni circa con una differenza di 337 milioni peraltro inferiore a quello previsto in "variazioni" in oltre 453 milioni.

La gestione "IsMEO" si conclude perciò con un disavanzo di amministrazione di Lit. 292.469.706.

Altre entrate sono costituite dal contributo ordinario dello Stato destinato al funzionamento che, ancora per il 1995, è stato di Lit. 1.250.000.000 e dai contributi che altri Enti pubblici (Ministero dell'Università, Ministero dei beni Culturali, Ministero degli Affari Esteri, CNR, Regione Lazio ecc.) hanno assegnato per lo svolgimento delle attività istituzionali relative, in particolare, alla cooperazione nella Repubblica Popolare Cinese, agli scavi archeologici in Asia e alle ricerche orientalistiche, ai programmi lessicografici, alle pubblicazioni ecc.

Si è ripetuta quindi anche nell'esercizio testé conclusosi la situazione anomala per la quale l'Istituto vive uno stato di sofferenza per quanto riguarda le spese di funzionamento mentre riesce brillantemente a svolgere tutte le attività istituzionali ampliando le proprie iniziative a nuovi paesi e settori di ricerca e riscuotendo successi significativi a livello internazionale: il tutto con una spesa complessiva di circa 2.062 milioni.

Le spese di funzionamento invece, che assommano a Lit. 2.030 milioni, non sono coperte dal finanziamento ordinario dello Stato che, come abbiamo visto è ammontato a 1.250 milioni, né trovano copertura nelle altre entrate proprie dell'Ente. Di qui il costante necessario ricorso all'indebitamento bancario.

Fra le spese di funzionamento assumono particolare rilevanza quelle di personale per Lit. 994 milioni circa, pur in presenza di un organico di sole 18 unità (compreso il Segretario Generale) a fronte delle 25 riconosciute necessarie al termine della rilevazione dei "carichi di lavoro" e comunque insufficienti per far fronte alle reali esigenze dell'Ente. Altra spesa di particolare rilevanza è quella per l'affitto della sede (uffici, biblioteca, scuola, centro scavi ecc.) per Lit. 478 milioni. Purtroppo, nonostante l'interessamento del Ministero vigilante e le iniziative prese autonomamente

dall'Ente presso il Demanio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per Roma Capitale ed altri Enti pubblici che risultano proprietari di locali da adibire ad uso ufficio, non è stato possibile trovare una soluzione che consentisse - a parità di superficie - un minimo di risparmio rispetto ai canoni attuali. Il mercato infatti richiede un costo mq/mese intorno alle 25.000/35.000 lire che, per una superficie minima di 2.000 mq, comporta una spesa che va dai 600 agli 840 milioni annui.

La gestione dei residui sia di competenza che provenienti dagli esercizi precedenti si conclude come segue:

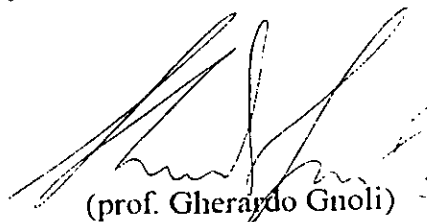
residui attivi Lit. 6.058.011.572

residui passivi Lit. 4.244.967.221

mentre le variazioni intervenute nei soli residui degli anni precedenti hanno dato luogo come già accennato a una sopravvenienza attiva di Lit. 45.431.634 (di cui alla delibera allegata alla presente relazione) che è andata a ridurre ulteriormente il disavanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto dell'IsMEO al 31 dicembre 1995 è pari a Lit. 7.544.078.050 ed è costituito dalla compensazione fra le attività (crediti, biblioteca, museo, magazzino pubblicazioni ecc.) e le passività (debiti, fondo liquidazione, deficit di cassa ecc.); rispetto al 31 dicembre 1994 si è verificato un aumento di oltre 2 miliardi.

In conclusione, si può affermare con ragionevole serenità che il disavanzo di cui sopra potrà facilmente essere assorbito nel corso del 1996 sempreché i contributi previsti dalla legge vengano erogati in tempi tali da non dover obbligare l'Ente al ricorso dello scoperto bancario con il conseguente addebito di interessi passivi. Ancora oggi però, va rilevato con rammarico, che non essendo pervenuto alcuno dei finanziamenti previsti, l'Istituto ha già sostenuto per tale motivo - al 31/3/96 - la spesa di circa 75 milioni.



(prof. Gherardo Gnoli)

Roma, 29 aprile 1995

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTERELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTISUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO FINANZIARIO 1995

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente si è riunito per esaminare il conto consuntivo dell'esercizio 1995 dell'Istituto, che è stato impostato secondo le vigenti disposizioni in materia.

L'elaborato in questione presenta le seguenti risultanze complessive:

Entrate

Entrate correnti

(titoli I, II e III) L. 6.164.815.156

Entrate per alienazione di beni

patrimoniali e riscossioni di crediti

(titolo IV) L. 8.034.473

Partite di giro

(titolo VII) L. 619.199.538

Totale L. 6.792.049.167

Spese

Spese correnti

(titolo I) L. 4.092.168.631

Spese in conto capitale

(titolo II) L. 178.678.169

Partite di giro

(titolo IV) L. 619.199.538

Totale L. 4.890.046.338

Avanzo finanziario al 31/12/95

L. 1.902.002.829

Totale generale

L. 6.792.049.167

Le scritture contabili evidenziano un avanzo finanziario di competenza di L. 1.902.002.829. Tale importo viene incrementato di L. 45.431.634 per effetto di una sopravvenienza attiva rilevata in seguito al riaccertamento in conto residui, e pertanto l'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1995 risulta determinato in L. 1.946.434.463.

Rispetto all'esercizio precedente, le entrate (L. 6.164.815.156) hanno registrato un aumento di L. 720.001.872 mentre le uscite (4.092.268.631) hanno evidenziato una diminuzione di L. 1.688.393.085.

I Revisori hanno quindi proceduto ad una analisi particolareggiata delle singole voci sia in entrata che in uscita del conto consuntivo dell'Istituto che brevemente riassumono nella seguente illustrazione.

ENTRATE

Entrate correnti (titoli I, II e III)

Le "entrate correnti", che ammontano, come già accennato a L. 6.164.815.156, sono costituite anzitutto dal contributo ordinario del Ministero Affari Esteri (cap. 2), fissato dal D.M. 37/5659 del 28/7/95 applicativo della L. 948/82, in lire 1.250.000.000.

Lo stesso Ministero ha, inoltre, assegnato all'IsMEO contributi per complessive L. 52.800.000, destinati alle campagne archeologiche e di ricerca ed alle manifestazioni culturali.

E' proseguita una convenzione con la Direzione Generale della Cooperazione del medesimo Ministero degli Affari Esteri, per la realizzazione di un programma di cooperazione tecnico-scientifica con la Repubblica Popolare Cinese, in base alla quale è stato assegnato, per il 1995, un secondo finanziamento di L. 1.042.125.000 di cui L. 992.500.000 destinati ad acquisti di materiale e altre spese e L. 49.625.000 destinati all'IsMEO per rimborso spese di gestione della Convenzione stessa per il '95.

Un contributo di particolare rilevanza è quello di L. 2.325.000.000 assegnato dalla legge 505/95 che, in occasione della fusione dell'IsMEO con l'IIA nel nuovo Istituto Italiano per

l'Africa e l'Oriente, ha stabilito l'estinzione del disavanzo dell'Ente accumulatosi al 31/7/1995.

Altri contributi sono stati assegnati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (L. 496.145.000) (cap. 4), dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (L. 30.000.000) (cap. 5), dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per i progetti previsti nella vigente convenzione (L. 400.000.000) (cap. 6) e per i finanziamenti di singole attività archeologiche e di ricerca (L. 200.000.000) (cap. 7). E' stato inoltre accertato un contributo straordinario della Regione Lazio (L. 65.500.000) (cap. 8) per la catalogazione di volumi e l'acquisto di apparecchiature per la Biblioteca nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Si sono anche registrate entrate straordinarie per un ammontare complessivo di L. 57.000.000 da parte di imprese che hanno concorso al finanziamento di specifiche attività archeologiche e di ricerca.

Rispetto alla previsione finale, le entrate correnti registrano un aumento netto di L. 2.381.016.191 dovuto alla compensazione fra maggiori entrate per L. 2.381.103.307 (affluite soprattutto ai capp. 3, 5 bis, 9, 13 e 15, concernenti i contributi straordinari MAE, la vendita di pubblicazioni, gli interessi attivi, le entrate eventuali) e minori entrate per L. 87.116.

Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti (titolo IV)

Le entrate di tale titolo ammontano a L. 8.034.473 e sono dovute al rimborso di prestiti da parte di alcuni dipendenti.

Entrate per partite di giro (titolo VII)

Le entrate per partite di giro, che ammontano complessivamente a L. 619.199.538, evidenziano, rispetto alla previsione finale, un aumento netto di L. 23.199.538 e trovano esatta contropartita nelle uscite per partite di giro.

SPESESpese correnti (titolo I)

Le spese correnti ammontano, come sopra indicato, a L. 4.092.168.631, con un aumento netto - rispetto alla previsione definitiva - di L. 10.454.997; infatti a fronte di maggiori impegni di spesa per un importo di L. 100.256.849, si sono verificate riduzioni di tali impegni per un importo di L. 89.801.852.

Non si sono verificate variazioni di particolare rilievo nelle spese di funzionamento che ammontano a L. 751.468.011.

Per quanto riguarda le spese istituzionali della categ. 5, si registrano maggiori stanziamenti - per complessive L. 86.086.724 - ai capp. 29 (campagne archeologiche), 29 bis (attività di cooperazione), 32 (pubblicazioni) e 33 (ricerche orientalistiche), mentre minori impegni - per complessive L. 12.930.710 - si registrano ai capp. 26 (conferenze) e 30 (contributi ai corsi a Milano).

Le spese istituzionali ammontanti complessivamente a L. 2.062.056.014, costituiscono quindi circa il 50% del totale delle spese correnti, mentre il restante 50% pari a L. 2.030.112.617 risulta così distribuito: 18% per spese di funzionamento, 25% per oneri di personale e organi collegiali, 6% per interessi passivi e spese bancarie e il residuale 1% è riconducibile alle altre categorie di spesa.

Resta infine da osservare che l'aumento delle disponibilità finanziarie per le attività istituzionali ha riportato l'incidenza delle spese di funzionamento - rispetto al totale delle uscite correnti - nei limiti della norma, anche se queste ultime risultano ancora appesantite dal costo sostenuto per l'affitto dei locali che, come è noto, aggrava tale categoria di spesa, rappresentandone ben il 64%.

Spese in conto capitale (titolo III)

La spesa del titolo - che ammonta a L. 178.678.169 - è costituita dall'acquisto di mobili e macchine d'ufficio (cap. 42)

per L. 53.500.000 e da liquidazioni pagate a dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno (cap. 43) per L. 125.678.169.

Spese per partite di giro (titolo IV)

Le spese per partite di giro si pareggiano con le entrate del medesimo titolo.

Al 31/12/1995 il personale in servizio di ruolo era composto da 17 unità a fronte delle 25 approvate dalla Funzione Pubblica e dal MAE ai sensi dell'art. 3 comma 5 della l. 537/93.

Va in proposito rilevato che la legge 505/95, di cui si è fatto cenno, fa obbligo al nuovo Ente di procedere alla rideterminazione della pianta organica ai sensi degli artt. 31 e 35 del decreto legislativo 29/93 entro il 31/12/1996.

Alla chiusura dell'esercizio i residui attivi e passivi ammontano, rispettivamente, a L. 6.058.011.572 e a L. 4.244.967.221 come meglio dettagliato nell'allegato elenco.

Il Collegio dei Revisori, in merito ai sospesi relativi ai compensi spettanti per le missioni archeologiche e di ricerca, prende atto che al quesito rivolto al competente Ministero delle Finanze, il Ministero stesso, con nota n. 5-229/95 del 17/4/96, ha fornito esauriente risposta che pone quindi l'Ente in condizione di procedere alla eliminazione dei sospesi succitati. Il Collegio raccomanda, pertanto, l'adozione della soluzione prospettata dal Ministero delle Finanze per quei casi per i quali si può ipotizzare un rapporto di connessione del dipendente con l'IsMEO a seguito di una convenzione od altro atto che configuri tale rapporto.

Nel corso dell'esercizio, l'Ente, con delibera commissariale allegata al consuntivo, ha proceduto al riaccertamento dei residui sia attivi che passivi.

Come già accennato in precedenza, ciò ha comportato un maggiore accertamento tanto dei primi per un importo di L. 56.724.750, quanto dei secondi per complessive L. 11.293.116.

La situazione patrimoniale, le cui voci trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili dell'Ente, presenta al 31/12/95, le seguenti risultanze:

Attivo 1995.....L. 15.018.566.626
Passivo 1995.....L. 7.474.488.576

Netto 1995.....L. 7.544.078.050
Netto 1994.....L. 5.451.603.848

Incremento patrimoniale 1995
pari al saldo del c/Economico.....L. 2.092.474.202

Il conto consuntivo in discorso presenta, come già accennato, un avanzo di competenza di L. 1.902.002.829, che risulta superiore, rispetto al disavanzo previsto di L. 2.385.417.498 nelle variazioni al preventivo 1995.

Disavanzo di amministrazione 1994.....L. 2.239.904.169
Avanzo finanziario 1995.....L. 1.902.002.829
L. 337.901.340

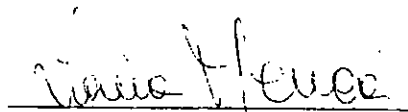
Sopravvenienza attiva.....L. 45.431.634
Disavanzo di Amministrazione 1995.....L. 293.469.706

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori, preso atto ancora una volta dell'impegno profuso dall'Istituto per incrementare le proprie entrate per attività istituzionali e nel contenere e razionalizzare, nel contempo, i costi di gestione, evidenzia che sussistono ancora difficoltà obiettive connesse agli oneri per i canoni di locazione e agli interessi passivi sulle anticipazioni bancarie, difficoltà che nonostante l'intervenuto contributo straordinario cui sopra si è fatto cenno non consentono il completo risanamento finanziario dell'Ente.

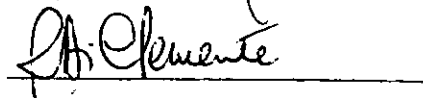
Il Collegio dei Revisori, accertato che i dati esposti nel conto consuntivo oggetto della presente relazione riflettono l'effettiva situazione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, ne propone l'approvazione al presidente dell'Ente, che ai sensi della citata legge 505/95 art. 15, è il responsabile della gestione transitoria per gli atti di ordinaria amministrazione.

Il Collegio dei Revisori

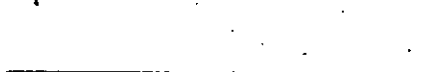
Dott.ssa Liana Meucci Griner



Dott.ssa Rosa Alba Di Clemente



Dott. Carlo Antuzzi



Roma, 17 aprile 1996

Allegato 1Situazione dei residui attivi e passivi al 31-12-95

Le voci più significative dei residui attivi (L. 6.057.011.572) sono costituite da:

- 1) quote soci per L. 4.350.000;
- 2) saldo del finanziamento delle convenzioni col Ministero degli Affari Esteri per lo Yemen per L. 64.159.595;
- 3) contributi del MAE per ricerche archeologiche, orientalistiche e di cooperazione internazionale per L. 1.064.925.000;
- 4) contributo straordinario per il ripianamento del disavanzo per L. 2.325.000.000;
- 5) contributo straordinario del Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica per L. 300.000.000;
- 6) contributi straordinari del Ministero Beni Culturali e Ambientali per L. 80.000.000;
- 7) convenzione CNR 1992 (50%), 1993, 1994 e 1995 per complessive L. 1.400.000.000;
- 8) contributi finalizzati CNR per L. 24.000.000;
- 9) saldo contributi Regione Lazio per L. 85.900.000;
- 10) saldo fatture per vendita pubblicazioni per L. 51.876.300;
- 11) tasse scolastiche anno 1995 per L. 37.630.000;
- 12) entrate eventuali per L. 19.000.000;
- 13) IVA per L. 8.810.000;
- 14) anticipazioni per L. 591.693.068.

L'importo di L. 4.214.967.221 relativo ai residui passivi è costituito soprattutto da:

- 1) gettoni di presenza ai componenti degli Organi Collegiali di Amministrazione per L. 9.611.494;
- 2) arretrati al personale per lavoro straordinario, premi di incentivazione ed indennità (II semestre) e relativi oneri riflessi per complessive L. 80.403.517;
- 3) acquisto di beni e servizi per un totale di L. 392.140.072;

4) attività istituzionali (corsi di lingue orientali, conferenze e manifestazioni culturali, Istituti di cultura in Asia, campagne archeologiche e di restauro, attività di cooperazione in Asia, pubblicazioni, ricerche orientalistiche e biblioteca) per complessive L. 3.561.118.724;

5) interessi passivi e spese e commissioni bancarie per complessive L. 89.517.288;

6) acquisto mobili e macchine d'ufficio per L. 35.398.717;

7) indennità di anzianità per L. 33.286.692;

8) partite di giro per L. 37.241.212.